



Original Article: CHRISTIAN PLATONICO AGOSTINO AURELIO

Citation

Pechurchick Yu.Yu. Christian platonico Agostino Aurelio. *Italian Science Review*. 2014; 8(17). PP. 195-197.

Available at URL: <http://www.ias-journal.org/archive/2014/august/Pechurchick.pdf>

Author

Yusef Yu. Pechurchick, Catholic Major Seminary "Mary Queen of the Apostles", Russia.

Submitted: August 1, 2014; Accepted: August 10, 2014; Published: August 21, 2014

Christian platonico Aurelio Agostino fece un destinatario diretto della filosofia antica in Occidente. Secondo N. Kuzansky, Agostino ha mostrato come ci sia socratico "sapere ignoranza." Spiegando le parole dell'Apostolo. Paolo "non sappiamo come pregare" (Romani 8, 26), S. Agostino ha scritto: "Quello che cerchiamo è - lo sappiamo; ma ciò che non conosce. Per così dire, conoscendo l'ignoranza ci dà lo spirito di sostenere la nostra debolezza "[9, Vol.2, p.16]. Nel suo trattato "On dotta ignoranza" N. Kuzansky conduce giudizio di Aristotele, simile allo stato d'animo di Agostino, "che la natura delle cose più ovvie che vediamo così difficile come il gufo - la luce del sole, è chiaro, se solo i nostri sforzi non sono vani, che tutti quello che vogliamo sapere, è la nostra mancanza di conoscenza" (Meth. II 1, 993b 9-11) [8, Vol.1, p. 51].

Nella "Monologhi" Agostino dimostra che noi non conosciamo la terra, né il cielo, né se stessi, o con gli amici - in realtà niente pienamente e totalmente non so. Conclusione è contrario al principio Agostino scetticismo. Siamo consapevoli della nostra ignoranza a causa della verità. Il nome di questa verità - Dio: "... egli è ... Egli è conosciuto e, infine, dà il resto di conoscere" [5, p. 168]. Prova dell'esistenza della verità per Agostino è la prova

dell'esistenza di Dio (Anselmo, seguendo Agostino, a giudizio di Platone, "la verità è" visualizza l'argomento ontologico). La verità è, significa che c'è un Dio, per la verità è uno dei suoi nomi. Non essere nei nostri cuori Dio o altro criterio assoluto di verità, non potremmo nemmeno fare qualsiasi giudizio o consapevolmente agire. Essere assoluto è il fondamento della nostra libertà e felicità.

Pensatore cristiano esplora il confine tra la coscienza e la sua causa. Divinità dell'anima è che si mescola con la verità. E attraverso la conoscenza della verità la mente umana percepisce l'esistenza di Dio. Grazie alla "presenza" della Verità sotto la doccia, lei sa di sé (autocoscienza). Questo può essere dimostrato dal contraddizione: "Se mi sbaglio, è già esiste" [1, XI, 26]. Questa tesi, come è noto, secondo la previsione del principio di Cartesio.

Agostino vede una contraddizione tra la verità e la conoscenza. Sia la conoscenza e la verità è la corrispondenza del soggettivo all'obiettivo. Tuttavia, essi non sono identici. La conoscenza è l'unico modo di verità assoluta (Dio). L'uomo è immagine e somiglianza del Creatore, così nella sua mente vi è un riflesso della luce divina, che Agostino definisce la conoscenza stessa. Grazie alla coscienza di sé ("insito"), l'anima di un uomo si vede per

distinguersi dal mondo esterno. Si Lei sa come essere pensante, e gli oggetti materiali impara attraverso i sensi: "... Grazie a una sorta di vero, non una presenza interiore immaginario (perché nulla in non è più vero che lei ha fatto) - perché si rende conto che lei vive, ricorda, è consapevole e consenziente. Perché lei sa che è - esso; immagina come se la influenzato dall'esterno, attraverso i sensi. Quindi, anche se non arbitrariamente problema per il loro personale dei suoi pensieri e non si sente niente di simile; lei ha solo tutto ciò che lei rimane da sola" [4, X, 10, 15-16].

Per "presenza interiore" La verità è arrivato e Cartesio, apertura in estasi mistica (Cartesio notato nel suo diario: "10 novembre 1619, preso dall'entusiasmo, ho scoperto una base scientifica straordinaria"), il principio di "sogito ergo sum". Quando Agostino è passato da Dam e il Vangelo, Cartesio non si rese conto della dipendenza dalla tradizione. Voleva capire perché la matematica, che non deriva dall'esperienza, ma da cogito soggettiva, ha un valore oggettivo, senza assumere che i principi di fiducia della filosofia è stata a lungo aperta, "Ma, tenendo conto che l'inizio delle scienze dovrebbe essere preso in prestito dalla filosofia di in cui non ho ancora verificato sega iniziato, ho deciso che la prima ha per determinare tali" [7, p. 262]. Tuttavia, il principio dell'identità di essere e pensiero di Parmenide manifesta entrambi pensatori. Secondo il P.P. Blonsky, "la formula di Cartesio" cogito ergo sum "e l'argomento ontologico sono derivati dalla diga" [6, p. 587].

A seguito di Plotino, Agostino non fa un chiaro confine tra la coscienza e la luce divina e capisce l'atto della conoscenza come una rivelazione diretta della mente idee divine. Questo tentativo non riuscito di spiegare la natura della coscienza, a volte inteso come una sorta di conoscenza diretta di Dio, per il quale ha criticato Thomas Augustine. Come risultato del confronto Aquino è stato creato, secondo neotomisty, epistemologia, che deriva dalla percezione di auto-sensoriale. Tuttavia, epistemologia

Thomas difficile che i suoi seguaci. Nello spirito degli insegnamenti di Aristotele, egli non prende la più alta facoltà di conoscenza per esperienza, e coinvolge sia dato a noi dalla nascita. "La prima entelechia" di Aristotele, Hegel dice, è più vicino alla nozione scolastica di actus Purus, attività spirituali, che Tommaso chiama forma. Così, il punto ovvio di contatto tra l'epistemologia di Tommaso d'Aquino e Agostino. Agostino imparò attraverso la distinzione aristotelica diga tra attualità e potenzialità. Capacità cognitiva innata (autocoscienza) è solo una possibilità, ma non la realtà della conoscenza. Per aggiornare le "idee innate" o coscienza di sé richiede la percezione e la cultura. Ma sono solo le condizioni, non la causa della capacità cognitive.

Dipendenza della cognitiva "insight" porta ad una negazione del libero arbitrio, che è contrario alla prospettiva di Agostino. L'uomo è libero, proprio perché sa che cosa fare, vale a dire è auto-consapevole, che Agostino vede come un riflesso della luce di Dio nella nostra anima: "L'anima di un essere umano, anche se indica la luce, ma lei non aveva la luce" [2, VII. 9]. Agostino, dunque, consapevole della differenza tra autocoscienza di "illuminazione". Egli comprende anche la differenza tra potenziale capacità "innate" (autocoscienza), senza la quale non si può diventare un essere senziente e le sue attività attuali.

Come nel caso di Platone, quando ipotesi epistemologica dell'esistenza del mondo delle idee viene interpretata in senso ontologico, togliendo dal contesto olistico del suo sistema, e nella valutazione di epistemologia Avustina non considerare l'altro lato della visione del mondo pensatore cristiano. L'insegnamento di Agostino sulla consapevolezza di sé ha portato alla nascita di due tradizioni intellettuali, che sono gli eredi di dell'empirismo e del razionalismo in tempi moderni. I rappresentanti della cosiddetta angelismo eresia predicavano che in questa vita attraverso l'esperienza mistica può

raggiungere la gloria di Dio e, quindi, uguali agli angeli. Per combattere l'eresia è sorto Thomas ha sottolineato l'interpretazione empirica di citazioni su Paolo: "Per le qualità invisibili-la sua potenza e la natura divina eterna, dalla creazione del mondo, si vedono chiaramente." (Romani 1:20). La conoscenza va dal "visibile" (percepita) per la "invisibile" (intelligibile, spirituale). Si verifica la restrizione delle attività intellettuali come la capacità cognitiva di quella originale, ed è generata dalla percezione sensoriale, da cui cresce e l'identità. Limitazione cognitiva è dovuta al fatto che la tradizione intellettuale tomistica è basata sugli insegnamenti di Aristotele, che è venuto solo al concetto di autocoscienza. Di conseguenza, era difficile capire il rapporto di auto-consapevole cognitivo.

Platonismo Agostino ha stimolato lo sviluppo della filosofia cristiana speculativa che prende in considerazione l'esperienza dei Padri della Chiesa d'Oriente. Ad

esempio, Giovanni Scoto Eriugena è basata sulle opere di Massimo il Confessore, Gregorio di Nissa, Origene, e di Dionigi l'Areopagita. Essi dovrebbero N.Kuzansky, sforzandosi per la sintesi della teologia occidentale e orientale.

References:

1. St. Augustine. 2000. The City of God.
2. Augustine Aurelio. 1991. Confessions of Saint Augustine, Bishop of Hippo. 488 p.
3. Augustine Aurelio. 2009. About Free Will (De libero arbitrio). 100 p.
4. Augustine Aurelio. 2004. Of the Trinity: fifteen books against the Arians. p. 416.
5. St. Augustine. 1996. Enchiridion or the Faith, Hope and Love. 416 p.
6. P.P. Blonsky. 2001. Philosophy of Plotinus (excerpts from the book). 648 p.
7. Descart R. 1989. Vol. 2 t. - V. 1 - M. : Thought, 654 p.
8. Kuzansky N. 1979. Vol. 2 vols. M., "Thought", Vol.1, 488 p.
9. Kuzansky N. 1980 Vol. in 2 volumes, Volume 2, 471p.